

La logica del «pollaio»

Vent'anni di gestione forestale attiva in Valle Camonica, hanno permesso di stilare un timido, ma significativo, elenco delle più sentite necessità di «addomesticazione» del bosco:

- 1 - 'l ma rüa 'l bosch'n cà' ... (mi arriva il bosco in casa)
- 'l ma spórca la canèl ... (mi sporca il pluviale)
- non ci passa il trattore ... 'l vé aanti 'l bosch nöf ... (viene avanti il bosco nuovo)
- ché, 'na 'olta, l'era tüt prat ... (qui, una volta, era tutto un prato)
- se passa la mamma col passeggino è pericoloso ...
- non si vede il lago ... non vedo più il sole ... non prende la parabola ...
- öle nètà 'l bosch ... (voglio tagliarlo tutto per pulirlo)
- quand'ché more mé 'l tàja piö nigü ... (morto io, non taglia più nessuno)
- il bosco pesa sul versante ... le foglie intasano il tombino ...
- si solleva il selciato dell'enei ... si forma il tappo sulla valle ...
- l'è heck 'n pé ... (è praticamente morto) ... la brüsa bé ... (brucia bene)
- 'l mè pèta fò 'l mür ... (mi rompe il muro) ... eccetera ...



- 2 Il mestiere del selvicoltore è un mestiere complesso che richiede l'applicazione simultanea di ben 7 + 1 discipline: Selvicoltura, Ecologia, Botanica, Zoologia, Idrologia, Geologia, Economia; cui si aggiunge la Sociologia, intervenuta in questi ultimi anni di sentito ritorno d'interesse nei confronti del bosco.

- 3 Quando non si hanno tempo e voglia di addentrarsi in complesse materie, e nella complessità della loro simultanea applicazione, sarebbe comunque consigliabile avvalersi della cosiddetta «logica del pollaio» (o «regola» volendola porre in rango accademico):

«Quando si entra in un pollaio è da stupidi tagliare il collo alla gallina che fa l'uovo migliore; prima o dopo ci si ritrova con una sola gallina, tutta spelacchiata, e il dubbio se tagliare il collo anche a quella o tenersi il misero uovo»

